



Förderung gefährdeter Flora in Rebbergen

I vigneti rientrano attualmente tra gli habitat non acquatici più a rischio in Svizzera. Il cambiamento della forma di gestione, ovvero la suddivisione dei vigneti in «corsie fiorite» e «corsie vignate», ha l'obiettivo di consentire una gestione razionale, promuovendo allo stesso tempo specifiche specie minacciate.

Situazione iniziale

I vigneti con una vegetazione diversificata sono una rarità nella Svizzera tedesca. Sono spesso caratterizzati da una predominanza di popolazioni erbacee e da poche specie vegetali nonostante offrano condizioni ideali per una flora ricca di specie grazie alla loro esposizione a sud e alla loro storia colturale. Un cambiamento della forma di gestione è il presupposto affinché possa insediarsi una flora tipica dei vigneti diversificata e pregiata. Tuttavia, le attuali misure di promozione della Confederazione, dei Cantoni e degli enti promotori privati non sono sufficienti per preservare le specie minacciate presenti nei vigneti. Gli Obiettivi ambientali per l'agricoltura nell'ambito della biodiversità non sono ancora raggiunti.

Obiettivi

Il progetto mira a integrare la promozione di specie minacciate in sistemi di gestione produttivi in modo che sul lungo periodo si sviluppino le popolazioni vegetali esistenti. L'obiettivo alla fine del progetto è avere mediamente il 20 per cento in più



Immagine: La promozione delle piante a bulbo e delle specie autoctone annuali, come la fumaria officinale (nella foto), nei vigneti è una priorità del progetto. Fonte: Hanna Vydziel, Agrofutura AG

di specie bersaglio e il doppio di individui delle specie bersaglio nelle aziende partecipanti. Allo stesso tempo non aumenta l'erosione e gli impollinatori non entrano maggiormente in contatto con prodotti fitosanitari. La determinazione dell'effetto e dei costi supplementari delle misure adottate nonché del loro impatto sull'erosione e sugli impollinatori è un obiettivo di apprendimento fondamentale. L'accompagnamento scientifico

analizza anche la presenza e il ruolo delle piante indigene (autoctone) nei vigneti.

Misure

Il progetto è incentrato principalmente sulla promozione di piante a bulbo e specie autoctone annuali attraverso la misura «Corsie fiorite e vignate con terreno aperto». La seconda priorità è la promozione di piante da prato pregiate attraverso le misure «Corsie fiorite e vignate inerbite per favorire l'inerbimento ricco di specie nei vigneti» e «Strisce, muri e scarpate ricchi di specie». Le aziende sono libere di scegliere individualmente misure supplementari specifiche per specie e vigneti particolarmente pregiati. Queste includono corsie fiorite non coltivate, la rimozione della pacciamatura e della vegetazione tagliata, la salvaguardia di gabioni e muri a secco nonché l'uso di irroratrici a tunnel o atomizzatori scavallanti con getto a cannone.

Dati salienti

Ambiti tematici	Biodiversità nei vigneti, viticoltura
Comprensorio del progetto	Cantoni di Argovia, Basilea Campagna, Sciaffusa, Berna e Zurigo
Ente promotore	Diversi servizi dei Cantoni di Argovia, Basilea Campagna, Sciaffusa, Berna e Zurigo
Contatto	Rebekka Moser; moser@agrofutura.ch
Periodo	2020–2025, monitoraggio dell'efficacia fino al 2027
Finanze	Costi totali: CHF 2 336 442 Contributo dell'UFAG: CHF 1 701 486

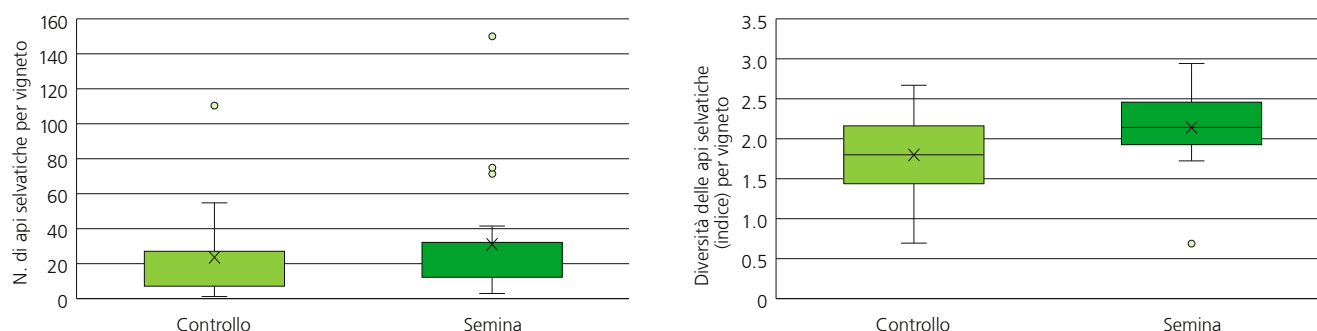


Figura 1: A sinistra: abbondanza, a destra: indice di diversità di Shannon delle api selvatiche per vigneto nelle particelle con e senza semina (controllo).

Risultati intermedi dopo 3 anni: obiettivi d'efficacia

Il progetto procede come previsto. Dopo le difficoltà iniziali correlate al reclutamento, l'obiettivo in termini di partecipazione è stato raggiunto: vi sono 44 aziende, in media 2 aziende per comprensorio e 0,8 ettari per azienda. Nelle superfici M1 (corsie fiorite e vignate con terreno aperto per la promozione delle geofite e delle specie annuali), durante il primo rilevamento sono state identificate in media 3,8 specie bersaglio. Quelle più frequentemente identificate sono la Valerianella locusta, il Muscari neglectum Guss. e il latte di gallina dei prati. Le rilevazioni per la misura M2 (corsie fiorite e vignate per la promozione di piante da prato pregiate nel vigneto) sono iniziate in ritardo nel 2023, poiché le specie seminate dovevano prima insediarsi.

Risultati intermedi dopo 3 anni: obiettivi di apprendimento

Nel 2022 sono state svolte rilevazioni sugli impollinatori e sui fiori in 9 coppie di particelle di vigneti M2, utilizzando trappole e osservazioni visive. I dati evidenziano grandi differenze per quanto riguarda la presenza di impollinatori e l'offerta di fiori. In tutte le coppie di particelle e nei due cicli di rilevazione, i vigneti seminati presentavano una diversità di api selvatiche significativamente più elevata rispetto ai vigneti con flora dei vigneti spontanea (fig. 1). Inoltre, tendevano ad esserci più api selvatiche nei vigneti seminati che in quelli inerbiti spontaneamente.

Le analisi statistiche chiariscono in che misura gli effetti di un'esposizione supplementare delle api selvatiche ai prodotti fitosanitari sono riconoscibili già nel primo anno. Nel caso dei fungicidi, si ipotizzano effetti più velati, come il successo ripro-

ducente degli impollinatori. Sono necessarie ulteriori indagini per interpretazioni più precise.

Nei primi due o tre mesi dopo l'apertura del terreno di giugno e ottobre è stato effettuato un monitoraggio visivo dell'erosione nelle vie di passaggio di 20 particelle vignate M1. Solo alcune delle vie di passaggio aperte hanno mostrato segni di erosione. Nel 2022 alcuni giorni di forti piogge e un terreno lavorato molto grossolanamente hanno favorito la protezione dall'erosione. Saranno necessarie ulteriori osservazioni nei prossimi due anni.

Prospettive fino alla fine del progetto

Le prime rilevazioni sulle superfici M2 si sono svolte nel 2023 e nel 2024. Una delle sfide più grandi fino alla fine del progetto è mantenere alta la motivazione dei viticoltori partecipanti. Inoltre, gli errori di gestione, come la confusione tra corsie fiorite e vignate oppure l'attuazione non tempestiva o errata delle misure, sono da evitare il più possibile attraverso la consulenza e la sensibilizzazione. Un'altra priorità sono gli studi sulle api selvatiche e l'analisi di un potenziale effetto trappola delle semine sulle api selvatiche.